

SCUBANEWS

ANNO II - N. 6
II TRIMESTRE 1986
Sped. abb. postale
gruppo IV/70%
trimestrale

THE DIVER'S MAGAZINE

- **TECNOLOGIA
NEI GAV**
- **CACCIA FOTOSUB**
- **LA MURENA**
- **ISOLE TREMITI**
- **NUOVO FILTRO
PER GLI ARA**

Nuovo aiuto per la medicina iperbarica

testo di Lucio Coccia

L'uso di tecnologie innovative e di materiali altamente qualificati ha reso possibile la realizzazione di una camera iperbarica leggerissima, assolutamente inattaccabile dall'ossidazione e totalmente amagnetica



Le camere iperbariche o, più comunemente, camere di decompressione, sono state ideate inizialmente per la terapia della malattia da decompressione che colpiva i lavoratori addetti ai cassoni pneumatici per fondazioni subacquee, ai palombari ed infine — ultimi in ordine di tempo — i sommozzatori.

Le attrezzature per la terapia iperbarica vengono attualmente usate anche per altre forme di intervento: in ogni caso in cui una pressione maggiore dei gas normalmente respirati in ambiente atmosferico possa svolgere azione benefica sui tessuti e sull'organismo in generale.

Quali le finalità del progetto U.T.I.L.?

Lo scopo elettivo della U.T.I.L. è il trasporto di un embolizzato, mantenuto in ambiente iperbarico, presso centri attrezzati dove sia possibile l'applicazione della terapia decompressiva con l'assistenza di medici e tecnici specializzati.

Vengono così ridotti i tempi di intervento tra l'evento embolico e l'inizio della terapia decompressiva, apportando vantaggi considerevolissimi soprattutto in termini di recupero di eventuali danni fisici dovuti all'embolia. Leggerezza (24 kg), facilità di trasporto, minimo ingombro esterno (0,20 m³ con attrezzatura non in funzione) rendono possibile l'intervento con svariati tipi di mezzi (elicotteri, automezzi leggeri, motoscafi). La semplicità e sicurezza d'uso dei meccanismi di regolazione della U.T.I.L. ne rendono facile l'impiego in qualsiasi condizione. Il basso costo d'acquisto, rispetto alle camere tradizionali, la rende accessibile alla committenza privata.

La realizzazione della U.T.I.L. sottintende un diverso concetto di pianificazione del soccorso. Analizzando la situazione italiana, ad esempio, possiamo constatare come il proliferare di vari centri piccoli e grandi non ha risolto il problema di un'organizzazione efficiente, cioè rapida negli interventi ed efficace nella

La U.T.I.L. 500 la nuovissima camera iperbarica ultraleggera, studiata appositamente per interventi di primo soccorso.

terapia.

Alcuni centri sono inefficienti o del tutto fuori servizio per mancanza di personale qualificato o ancora per mancanza dei fondi necessari per mantenere un'equipe di medici addetti all'assistenza durante le terapie decompressive.

Altri centri hanno attrezzature obsolete o al peggio inutilizzabili. Con la polverizzazione dei centri si ottiene uno scambio solo marginale di esperienza, dati, pareri tra i medici ed i tecnici addetti. Tale scambio è di fondamentale importanza nella medicina iperbarica.

Il numero dei centri iperbarici necessari a coprire il territorio nazionale è variabile con le capacità di intervento di:

- enti pubblici (USL, delegazioni di spiaggia, protezione civile)
- enti privati (circoli sportivi,

villaggi vacanze)

- corpi militari (carabinieri, guardie di finanza, capitaneria di porto, marina, aviazione, esercito)
- corpi paramilitari (vigili del fuoco, polizia)

che possono assumersi l'incarico del trasporto dell'infortunato dal luogo dell'incidente embolico al centro di terapia iperbarica. Maggiore è la capacità di intervento di queste figure, minore è il numero di centri iperbarici necessari sul territorio nazionale.

Infatti un intervento tempestivo tende a ridurre l'intervallo di tempo tra incidente embolico ed inizio terapia decompressiva, esso può fare guadagnare tempo utilizzabile per trasporto a maggiori distanze del paziente, diminuendo di conseguenza il numero dei centri iperbarici necessari. La U.T.I.L. è stata progettata per inserirsi in questa pianificazione della struttura di soccorso per M.D.D.

La sua funzionalità di trasporto e semplicità d'uso, oltre a dare gli indubbi vantaggi al paziente, recupera del tempo utile allungando le distanze percorribili con mezzi moderni come elicotteri.

A ciò si dovrebbe giungere con le U.T.I.L., creando una vasta rete di squadre di soccorso formate da enti pubblici, privati, corpi militari e paramilitari che possono rendere i tempi di intervento brevissimi.

Le squadre dovrebbero essere formate da personale già in forza presso tali strutture, adeguatamente addestrato con costi di gestione supplementari pressoché nulli.

L'esercizio delle attrezzature U.T.I.L., eventualmente impiegate, sarebbe poi un onere molto basso grazie alle proprietà dei materiali impiegati.

Inoltre per le sue caratteristiche non richiede impianti sussidiari, decurtando altri costi vivi e di gestione.

Il costo di questa piccola camera iperbarica è molto basso rispetto a camere portatili simili; quindi, dovendo comunque giungere ad un'efficienza del servizio di soccorso ai colpiti da M.D.D., essa rappresenterebbe l'investimento più conveniente. ■

La U.T.I.L. viene costruita dalla società: C.&C. ENGINEERING - Via Barilli, 21 - 10134 TORINO - Tel. 011/582995